

LA POLEMICA

Altolà di Grasso: «Immigrate in Italia solo per partorire»

Francesca Angeli

Pietro Grasso non è contrario allo *ius soli*. Malo vuole molto «ristretto». A frenare gli entusiasmi del ministro per l'Integrazione, Kyenge è il presidente del Senato: «Non possiamo fare in modo che l'Italia diventi il Paese dove sbarcano le puerpere soltanto per far ottenere la cittadinanza italiana ai figli».

a pagina 8

Francesca Angeli

Roma Pietro Grasso non è contrario allo *ius soli*. Ma lo vuole molto «ristretto». Evidentemente non tutta la sinistra è convinta che l'integrazione passi attraverso l'automatica concessione della cittadinanza a chi nasce nel nostro paese. Ed infatti a frenare gli entusiasmi del ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, che ha trovato una fervida alleata nel presidente della Camera, Laura Boldrini, è la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato, Pietro Grasso: «Non possiamo fare in modo che l'Italia diventi il paese dove sbarcano le puerpere soltanto per ottenere la cittadinanza italiana per i figli - taglia corto Grasso - Ci vogliono regole». L'ex procuratore nazionale antimafia quando parla di regole intende precisi paletti che vadano a restringere l'accesso a quel diritto perché il suo timore è che si venga in Italia a frotte soltanto per ottenere la cittadinanza. Le ragio-

LA REGOLA

L'ex magistrato: «Diventa italiano solo chi nato da cittadini italiani»

ni sono evidenti: la facilità di accesso attraverso i nostri confini e il nostro sistema sanitario che, seppure assai vituperato negli ultimi an-

Immigrati, altolà di Grasso: «In Italia solo per partorire»

Il presidente del Senato contro l'asse tra il ministro Kyenge e la Boldrini «Con lo ius soli verranno da noi per garantire ai figli la cittadinanza»

ni, offre garanzie molto più alte di assistenza gratuita rispetto ad altri paesi.

«Lo *ius soli* va temperato dallo *ius culturae* - spiega Grasso - la possibilità di dare la cittadinanza a coloro che hanno imparato o seguito un corso professionale nel nostro paese. Oppure che almeno un genitore soggiorni nel nostro paese da almeno cinque anni, che uno dei genitori sia nato nel nostro paese e vi soggiorni quando è nato il figlio». Insomma giusto dare la cittadinanza a chi condivide il nostro modo di vivere, la nostra cultura e tradizioni come indubbiamente accade per molti ragazzini e cresciuti qui. «Ci sono giovani che frequentano le nostre scuole e tifano le nostre squadre - prosegue Grasso - si sentono italiani e questo è molto bello. Perché non dare a questa umanità la possibilità di condividere quello che l'Italia può dare?». La posizione di Grasso risulta così ugualmente distante sia da quella del ministro Kyenge sostenuta da una parte del Pd e da Sel, sia da quella del centrodestra che è schierato in buona parte per lo *ius sanguinis*: sei italiano, se sei figlio di italiani.

Mache dimensione ha questo fenomeno al momento? Ci sono circa 140 mila richieste in attesa di ottenere una risposta. Dal 2008 al 2010 si sono concluse con esito favorevole circa 40 mila procedimenti all'anno, comprendendo sia chi ha ottenuto la cittadinanza per residenza sia chi è diventato italiano con il matrimonio. Cifre piuttosto ridotte che sembrano dar ragione al sindaco leghista di Verona, Flavio Tosi, che esprime apprezzamento per il ministro Kyenge ma giudica un errore «porre per prima una questione come lo *ius soli* che è meno sentita dalla comunità straniera». Le priorità degli immigrati, dice Tosi, sono al-

tre: il lavoro, la casa, la scuola.

Oltre a quello sullo *ius soli* Grasso ha aperto anche un altro fronte di polemica questa volta all'indirizzo dei suoi colleghi senatori. Il presidente ha deciso che attiverà un registro delle presenze in aula, come a scuola, rendendo pubblici i nomi di presenti ed assenti. «Non si potrà mai obbligare nessuno ad essere presente - osserva Grasso - perché i senatori non sono dei dipendenti ma devono rispondere ai loro elettori ed io credo che il consenso per i parlamentari sia molto importante». Nessun obbligo certo ma brutta figura garantita per chi dovesse risultare un assenteista. E Grasso ritiene pure che si possa anche «fare a meno» dei senatori a vita. Qualcosa di superato perché «si tratta di una nomina che risale al periodo regio».

VISTA DAL LEGHISTA TOSI

«Altro che *ius soli*, loro vogliono lavoro, casa e scuola»

LE POSIZIONI DELLE ALLEATE



Cécile Kyenge
Il diritto di cittadinanza priorità del governo



Laura Boldrini
In Italia è auspicabile rivedere la legge



CAUTO
Pietro Grasso,
presidente del Senato
è critico sullo «ius soli»

www.ecostampa.it

il Giornale

IL PD NON MANTIENE I PATTI
GOVERNO GIÀ A RISCHIO
Letta si ritira (in convento) con tutti i ministri

DEPO I SOLDI, E POI TRAMONTA
Addio ai grillini due e pari

IL DUE
L'idea di un governo di centro-destra

IL DUE
L'idea di un governo di centro-destra

IL DUE
L'idea di un governo di centro-destra

INTENI

SCONTRO SUGLI STRANIERI

Immigrati, attola di Grasso: «In Italia solo per partorire»

NUOVA TOYOTA AURIS.

Hybrid e da oggi anche 1.4 Diesel Da 15.950 €.

Il pagamento potrà essere a rate. Per info: www.toyota.it

116867